

# E sul nome del successore la Raggi chiede aiuto al padre del capo staff

**PER RIEMPIRE LA CASELLA RIMASTA VUOTA È CACCIA A UN EX GIUDICE CONTABILE. UNA DONNA PER LE PARTECIPATE IL RETROSCENA**

Ieri a mezzogiorno ancora il nome dell'assessore al Bilancio non c'era. Virginia Raggi ha proposto a varie personalità, soprattutto della magistratura contabile, di entrare in giunta. Finora ha ricevuto solo degli educati rifiuti: il precedente della figuraccia a cui ha condannato l'incolpevole Raffaele De Dominicis - già procuratore generale della Corte dei conti del Lazio, non proprio il primo che passava per strada - nominato e poi scaricato il giorno dopo con un laconico post su Facebook, non è il migliore degli spot per convincere chiunque ad accettare la proposta della sindaca. A fare da mediatore in questa operazione è Andrea Mazzillo, capo della staff della Raggi e prima mandataro della sua campagna elettorale. È esperto di finanza locale, professore all'Università di Tor Vergata e figlio di un altro giudice della Corte dei conti, Luigi Mazzillo. Visto che la Raggi per il ruolo di assessore al Bilancio vorrebbe attingere proprio dal bacino dei magistrati contabili, si spera nei suggerimenti e nell'opera diplomatica di Mazzillo padre per convincere qualche collega in pensione a dire sì.

## IDENTIKIT

Per questo, quando si fa il ritratto del futuro assessore al Bilancio chi è vicino alla Raggi mostra più o meno la fotocopia di quello di De Dominicis: un giudice della corte dei conti in pensio-

ne. Tra il dire e il fare, però, a volte c'è di mezzo il mare, e dunque in queste ore Virginia Raggi, con l'aiuto del suo capo staff Mazzillo, sta valutando tutte le possibili opzioni. Va tenuto conto che per oggi è prevista una riunione di maggioranza. La Raggi dovrebbe incontrare tutti i consiglieri comunali del Movimento 5 Stelle, dopo le fibrillazioni e i nervosismi delle settimane passate. In vista della riunione del consiglio comunale fissata per domani, i consiglieri pentastellati si aspettano che la sindaca metta fine a questa lunga e imbarazzante attesa dell'assessore al Bilancio. Ma il problema è doppio: l'idea è quello di ampliare il numero degli assessori, passando dai nove della Raggi I, a dieci per il Raggi bis. Per questo rimpasto a tempo di record, a nemmeno tre mesi dall'insediamento, la sindaca vuole affidare la delega alle Partecipate a un nuovo assessore differente da quello al Bilancio (Minenna invece aveva entrambe le deleghe).

## PIÙ POLTRONE

Questa operazione però di aumento del numero degli assessori ripropone il solito rompicapo con cui hanno a che fare i sindaci quando c'è da rivedere la squadra: il rispetto delle quota rosa. In sintesi: la Raggi non può nominare per Bilancio e Partecipate due nuovi assessori uomini (ma nemmeno due donne), perché va garantito l'equilibrio di genere. Il capogruppo di M5S Paolo Ferrara si è detto convinto che «domani ci sarà il nuovo assessore al Bilancio». Il problema, però, è che mancano anche il capo di Gabinetto, l'amministratore unico di Ama e il direttore generale di Atac. Tre caselle non proprio secondarie.

**S.Can.  
M.Ev.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

